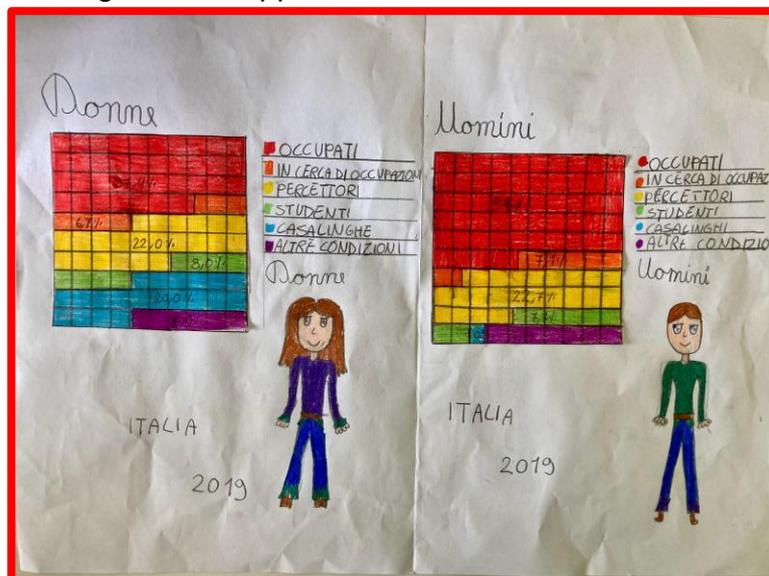


Alla conquista del futuro

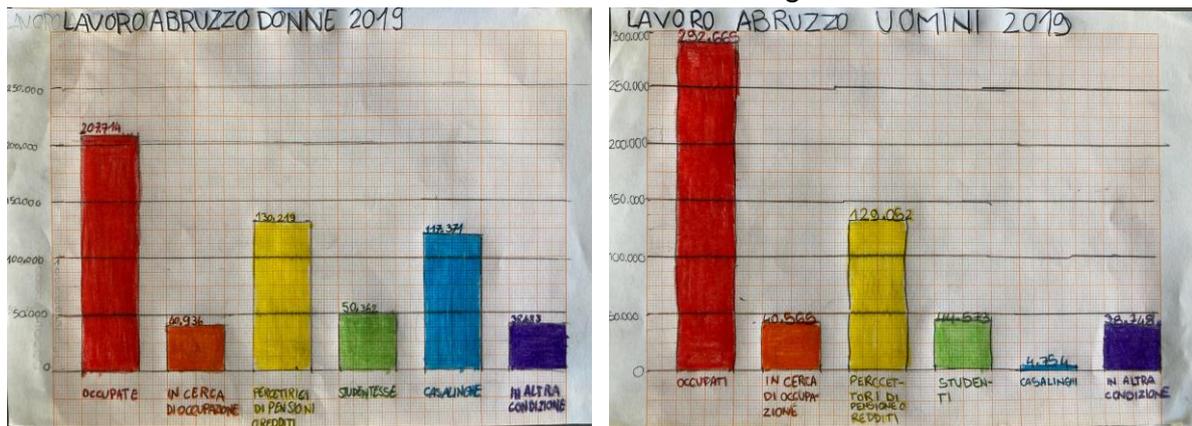
Un giorno, nella Scuola Primaria Flores di Pescara il maestro Pasqualino entrò in classe urlando: - Sorpresa! Oggi ho un compito per voi: dovrete immaginare che lavoro vorreste fare tra vent'anni. - Alla fine, leggendo i loro scritti gli alunni scoprirono che tutti da grandi volevano lavorare: ad esempio c'era Alessia che voleva fare la militare, Francesco il barbiere, Samanta l'archeologa, Mattia l'attore mentre Giulia voleva diventare una matematica; allora si chiesero se davvero i loro sogni si sarebbero realizzati.



Per rispondere alle loro domande il maestro suggerì di consultare il database dell'ISTAT per capire quante persone lavorano e quante no nel nostro Paese. I bambini si misero all'opera e trovarono i dati del 2019 che riguardavano l'Italia. Scoprirono che gli uomini occupati erano il 54,4%, mentre le donne occupate erano il 37,4%. Li colpì in particolare un dato che riguardava la popolazione inattiva, cioè l'insieme delle persone che comprendeva: i minori di 15 anni, gli studenti/studentesse, i casalinghi/casalinghe, i ritirati dal lavoro e gli inabili. Notarono che le donne casalinghe erano il 20%, mentre gli uomini appena lo 0,9%.



Decisero poi di capire qual era la situazione nella Regione in cui vivevano. Scoprirono che in Abruzzo molte delle donne inattive erano casalinghe.



Dato che nella loro classe nessun bambino voleva fare il casalingo o la casalinga Giulia pensò di chiedere alla sua mamma casalinga se si era realizzato ciò che sognava da bambina. La mamma le rispose: - lo da piccola sognavo di diventare un'astronauta e ho studiato molto per poter partecipare alla mia prima gara di volo, però nel frattempo ho scoperto di aspettare te e quindi pochi giorni prima della gara ho dovuto ritirarmi per occuparmi di te. Da allora ho dovuto restare a casa per fare la mamma e pensare alle faccende. Io sono felice di essere tua madre ma spero che tu riesca a realizzare i tuoi sogni, anche se avrai figli. -



I bambini, ma soprattutto le bambine, si preoccuparono di non riuscire a realizzare i loro desideri, allora vollero scoprire se qualcosa sarebbe cambiato nel futuro. Giulia e i suoi amici si diressero alla fabbrica delle macchine del tempo di Martina, un'ingegnera meccanica, famosa in tutto il mondo, che sin da piccola aveva inventato dei robot per lavare i piatti e sbattere i tappeti ed era molto brava. Le chiesero se poteva prestare loro una macchina per teletrasportarsi nella Pescara del 2043.

Con la sua ultima macchina del tempo, che era un grande computer costruito con mattoni, fili elettronici, gelatina, schiuma da barba, bava di lumaca e ala di farfalla, Giulia e i suoi compagni potevano viaggiare nel tempo.

Entrarono nel computer e arrivarono nell'anno 2043 per confrontare i nuovi dati con quelli vecchi. Così si ritrovarono nel centro di una Pescara del futuro e videro che alcuni lavori venivano svolti dai robot.



Grazie alla Giulia del futuro, che era diventata presidente dell'ISTAT, consultarono i dati e si accorsero che erano cambiati e che il numero delle casalinghe era diminuito, invece quello degli uomini casalinghi si era alzato. Allora ripresero la macchina del tempo, tornarono a casa e, felici di questa cosa, raccontarono tutto al maestro Pasqualino che mandò i dati del futuro all'ISTAT. Alla fine parteciparono a un concorso con un racconto della loro avventura nel 2043 e vinsero un premio in denaro con cui pagarono Martina per farle costruire dei robot che facessero le faccende di casa mentre le donne e gli uomini potevano realizzare il loro sogno di lavorare.

